

Giornale di Sicilia 29 Dicembre 2009

Indagato un ex assessore

«Favorì un giovane boss»

ENNA. Secondo la Dda di Caltanissetta, avrebbe agevolato l'attività del presunto boss, oggi al «carcere duro», Giaricarlo Amaradio. Un avviso di garanzia per favoreggiamento aggravato è stato notificato dagli uomini della squadra mobile a un ex assessore di Enna, di cui non è stata resa nota l'identità.

L'informazione di garanzia è stata emessa perché, secondo i magistrati del pool nisseno, diretto dal procuratore Sergio Lari, il politico sarebbe stato tanto vicino al presunto boss da prestargli in più occasioni il suo telefonino e da fargli da intermediario nei contatti relativi all'attività dell'organizzazione mafiosa. L'accusa è aggravata dall'ipotesi di aver agito «per agevolare Cosa nostra».

Stando sempre a quella che sinora è solamente un'ipotesi di reato, con la sua vicinanza e i suoi favori, l'ex assessore - alcuni periodi oggetto di contestazione coinciderebbero con parte del suo mandato al Comune - avrebbe aiutato il mafioso a eludere le indagini. La vicinanza tra i due era trapelata già nel giorno dell'arresto del presunto boss. Amaradio è un fedelissimo del capomafia Gaetano Leonardo detto "u liuni".

Nonostante la giovane età - ha 31 anni - ha al suo attivo una condanna per mafia. È stato catturato a giugno nell'operazione antimafia denominata "Green Line": per gli inquirenti, a un certo punto, sarebbe diventato a sua volta un capomafia. Ne sono convinti gli agenti della Mobile, diretti dal vicequestore Giovanni Cuciti, che a fine primavera gli strinsero le manette ai polsi, arrestarono altre 19 persone e notificarono altri otto avvisi di garanzia. Oggi i magistrati accusano Amaradio di aver "promosso, diretto e organizzato" l'associazione.

José Trovato

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS